Anno IX. Udine – Sabbato 17 Ottobre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 248.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Le Loro Eccellenze

Di Rudinì e D'Arco

I lettori hanno certamente notato la parte molto modesta che nel convegno di Monza ebbero a sostenere il nostro ministro degli esteri e presidente del Consiglio, ed il sottosegretario di Stato con. D'Arco.

Tutto sommato l'azione loro rimase limitata a questo: ricevere e restituire visite di cortesia col Giers e col Viangali all'*Hôtel Cavour* a Milano, accompagnare questi signori a Monza, tenere loro compagnia a colazione, riaccompagnarli a Milano e salutarli alla loro partenza da questa ultima città per Pallanza e per Como.

Abbastanza poco per due personaggi che con *tanto senno* guidano la politica di questo grande Belgio d'indifferenti, di dormienti e di partigiani, ch'è il regno d'Italia.

Anzi a Milano, nei crocchi politici, si pretendeva che i due illustri nostri diplomatici, adombrati per le modeste mansioni che erano state loro affidate, avessero deciso di dimettersi dagli alti uffici che coprono. Quando però si seppe che erano ripartiti per Monza per assistere al pranzo reale, quelle voci tacquero, ed altre più maligne ne sorsero ad osservare che due così insigni diplomatici avrebbero demeritato del titolo di accorti politici, se non avessero saputo fare *bonne mine a mauvais jeu* e si fossero *ipso facto* dimessi.

Non manca pertanto di essere questa una strana, anormale contingenza per un Sovrano che si vede obbligato a fare da sè politica estera dello Stato, ed a lasciare in disparte segretario e sotto segretario di Stato per gli esteri, limitandosi di chiamarli a sè al momento che il maggiordomo annunzia che *S. M. è servita*.

Noi crediamo che mai Vittorio Emanuele sia stato obbligato a fare altrettanto con Cavour, come neppur crediamo lo avrebbe fatto Umberto I, se realmente creduto avesse che esistano ancora in Italia un ministro ed un sottosegretario di Stato per gli esteri.

Chi sarà rimasto meravigliato del fatto anormale, deve pure essere il Di Giers, il quale forse non mancherà di suggerire all'ambasciatore Viangali di recarsi d'ora innanzi alla Consulta quando si tratta di bazzecole e di salire al Quirinale quando vi sono in giuoco gravi problemi di politica internazionale.

Ad ogni modo sta il fatto che la Corona, per essere certa del fatto suo e per garantire gl'interessi del paese, dovette assumersi la responsabilità di trattare direttamente col Cancelliere russo, non potendo forse fare troppo a fidanza sul suo primo ministro.

Vi sarà naturalmente chi griderà contro questa ingerenza indebita del re, che dovrebbe regnare e non governare; ma anzitutto fintantochè la costituzione albertina modificata non sia, il re d'Italia proprio come il presidente Carnot potrà sempre direttamente concludere trattati, semprechè non rechino *onere allo Stato o permute od acquisti di territori*.

D'altra parte come poteva agire diversamente un monarca che pei fatti di Nuova Orléans, per la questione della abolizione delle scuole all'estero, per la blanda, incoerente, astrusa politica africana, per lo scontento provocato nel corpo diplomatico, ha potuto farsi un giusto criterio del valore politico del suo primo ministro.

A Monza si trattava — per quel poco che se ne può capire — di convincere il Giers delle intenzioni ultra pacifiche delle potenze centrali e dell'Italia, si trattava di far giungere fino allo Czar una parola capace di persuaderlo che in Italia nessuno sogna d'attaccare la Francia. Si trattava del compimento di un atto che significasse comechessia se non un distacco della politica russa dalla francese, una specie di rovescio della medaglia di Cronstadt, per lo meno un'errata corrige alla versione un po' *ad usum* messa in giro dalla Francia, quella cioè dell'esistenza di un'alleanza franco-russa che voglia assolutamente la guerra.

Per far questo ci voleva tatto, conoscenza della vera situazione europea, bisognava essere edotti di molte e molte cose che probabilmente mai hanno intuito il marchese Rudinì e il conte D'Arco.

Cosicchè noi riteniamo che re Umberto abbia fatto benissimo ad invitare soltanto a tavola questi due diplomatici, riserbandosi di trattar lui la politica col signor Di Giers.

CRONACHE TRISTI

I mariti che uccidono

Ancora una tragedia, una fosca tragedia intima. Poche epoche, anche le più corrotte, sono state così feconde di sangue, come questa triste fine di secolo in cui la corruzione è larvata e l'anima umana naufraga nella tempesta delle aspirazioni e dei sentimenti. L'ultimo dramma, svoltosi martedì a Civitavecchia, rientra nella categoria della corruzione che più largamente ha attinto le classi sociali: la corruzione degli affetti intimi. È la più vasta di tutte, ben che non ne abbia l'apparenza, ed è quella che dà più vittime di ogni altra, alla morte. I grandi esempi non bastano più; le uccisioni, non incutono più terrore. Oramai i fragili cuori femminili, si slanciano al tradimento con mirabile leggerezza e con una singolar speranza di salvazione, che è quasi sicurezza. Possono bene, con unanime slancio, insorgere i mariti, ciascuno con una rivoltella in pugno, in atto di minaccia. Le mogli che tradiscono non temono più. Per esse, quel gingillo di acciajo e di avorio non rappresenta il Castigo. Lo conoscono troppo da vicino, ne sanno troppo intimamente il meccanismo. Molte volte anzi, quando la disperazione è volontaria e il desiderio del sacrifizio è superbo, le piccole mani bianche hanno stretto il gingillo metallico, e le tenere tempia tramate di vene azzurrine, si sono aperte alle ferite larghe come sanguigni fiori di morte.

* *

L'ultima tragedia, nella sua implacabile e legittima severità, è volgare. Già, si è svolta in un ambiente borghese, ove solamente il dolce e gracile idillio può assumere una forma caratteristica. I personaggi che la compongono non sanno le altissime battaglie dello spirito, non i cupi entusiasmi e le sublimi vendette delle anime superiormente educate.

Il signor Pietro Bonnet era un sottocapo stazione a Civitavecchia, un ex-maresciallo dei carabinieri, un onesto e laborioso uomo. La moglie lo tradiva in questo modo: facendo entrare in casa, durante la sua assenza, l'amante; il modo infine che adoperano tutte le amanti borghesi, per comodità e per timore; poichè queste mediocri e sciagurate creature non sanno affrontarsi altri pericoli.

Mediocre ella, mediocre l'amante, mediocre il marito; poichè infine, per quanta onestà abbia potuto accogliere nell'anime, non può tradire la sua natura di ex-maresciallo, cui sono ignote tutte le raffinatezze umane che recano con sè grandi sciagure, ma possono evitarne molte, e offrire grandi e sereni conforti.

Quando, costui s'accorse di essere tradito, cioè non si accorse, poichè fu d'uopo della lettera d'uno scellerato incognito per rintracciare l'inganno, egli pensò a una fulminea vendetta. E l'ha compiuta, ma in una guisa così stranamente oscillante tra la severità legittima e la crudeltà efferata, tra l'ardore impetuoso della difesa e il cinismo della tremenda vittoria che, in verità, non si sa se quest'uomo sia il vero marito che vendica il suo onore contaminato e la dignità del suo nome, o la «bestia umana» cui, più dell'onore, cuoce il successo dell'avversario, ed abbia più forte il sentimento dell'ira, che non quello della dignità.

Pietro Bonnet, lontano da Civitavecchia, inviato in una prossima stazione, appena ricevuta la lettera di delazione, ritornò di sera e si appiattò in una vettura ferma dinanzi alla casa ov'era restata la moglie. Quest'atto incomincia a rilevare il carattere dell'uomo; in quei momenti, così rannicchiato nelle tenebre, era bensì il marito, ma era un poco anche l'ex-maresciallo che tante volte, nei passati tempi, s'era rannicchiato per sorprendere i ladri. Attese, così, un'ora e mezza. L'ora incalzava; un gran silenzio fatale incombeva. Ad un tratto, egli vide un uomo picchiare alla porta di casa. Perchè non l'assalì allora, perchè non l'uccise allora? chi poteva essere quell'uomo se non l'amante? come avviene che in quello spirito agitato la legalità del dramma ebbe il sopravento su ogni altro sentimento morale?

Egli attese che l'altro salisse, che l'incontro tra i due amanti avvenisse; poi picchiò anche lui, ferocemente. Apparve la moglie, discinta, mortalmente pallida. Ignorasi la terribile scena di quegl'istanti, ma poco più tardi, dopo alcune grida di morte, si offerse agli sguardi degli accorsi la figura dell'amante tra un'onda di sangue, la testa quasi recisa dal busto per un gran colpo di scure.

La donna s'era rifugiata sui tetti; ove potè liberarsi. Ora quell'uomo, dopo compiuta l'uccisione, non si commosse; disse al suo capo stazione: *Ora sono contento*; e più tardi, tranquillamente, scortato dai carabinieri che aveva fatto chiamare, bevve e offrì loro, come a vecchi amici, dei liquori.

Più legalmente di così non poteva compiersi l'omicidio. Quest'uomo, probabilmente sarà assolto; ma ahimè! quanta ferocia umana e qual triste eroe, quest'uccisore, in mezzo alla schiera dei mariti che nobilmente e dignitosamente si vendicano!

Tra gli ultimi e più clamorosi drammi coniugali, questo di Civitavecchia ha avuto uno scioglimento diverso. Mentre negli altri la vittima era la donna, in questo è l'amante. Pietro Bonnet è in regola anche col desiderio e con l'opinione dei più: può dichiararsi soddisfatto. È logico che se un castigo esemplare deve colpire l'amore peccaminoso, lo riceva principalmente l'estraneo. Per quanto insensibile alle dolcezze del focolare domestico, per quanto ribelle alle consuetudini famigliari, e follemente avventurosa o infinitamente debole, la donna è degna sempre di maggior pietà.

Pietà, non assoluzione; disprezzo ma non visioni di sangue, poi che la donna sorride ai colori magnifici, così come un artista per la realizzazione di un qualche suo divino sogno pittorico.

(*Don Marzio*)

TRE PAPI

Giovanni Mastai Ferretti, nato e cresciuto sotto la influenza della eroica soldatesca napoleonica, immaginoso, nervoso, nutrito dei ricordi classici del XV secolo salì al pontificato e prescelse a modello uno o più di quei papi agitatori, pomposi e turbolenti onde la lista tra il 1500 e il 1700 è ricca. E fu il papa della rivoluzione italica, che benedisse e che poi abbandonò allorchè vide frustrate le sue speranze di esserne il supremo arbitrio.

Gioachino Pecci, con cuor meno ardente, mente più salda, cervello nutrito alle discipline severe della filosofia e della storia, guardò più addietro negli archivi del suo maestrato e mirò ad emulare i papi grandi del XIII secolo, che interponevansi, pacieri tra i principi o li collegavano nelle campagne contro la smisurata potenza del Turco. Eugenio IV, Niccolò V, Enea Silvio furono gli antecessori ch'ei predilesse e volle imitare: il futuro biografo dirà con quali fatiche e con quanta intensità di vittoria.

Nuovi pontefici gli succederanno. Ed è assai probabile che fra questi uno sorga memore di Gregorio VII, e, sciolto del terreno legame del poter temporale, e fortissimo interprete dei doveri spirituali, riaccenda la nobilissima lotta della parola che esalta contro la spada che uccide, del diritto umano contro la disumana tirannide dello Stato moderno. Sarà il papa dei proletari.

Una generazione men della presente idolatra di Dante e di Macchiavelli e che avrà a poeti Hugo e Tolstoi, stanca di statolatria, affranta dall'immane peso onde questa sovraccarica gli omeri, incredula delle formule nebulose della scuola che si dice liberale, insofferente dei codici che i legulei — non i legisti — composero, e che la scienza sperimentale riprova, una generazione novella, dico, aprirà l'orecchio a quella voce che parrà di cielo, quantunque umana, e che sarà ascoltata appunto perchè umana.

Sotto qual veste di chierichetto batte il cuore del futuro gran papa? Verrà questi d'America ove la più ampia libertà lo avrà cullato? Dall'Austria dove domina — senza pericolo delle istituzioni politiche e civili — la dottrina del socialismo? Dalla fervida Spagna? Dalla Francia immaginosa che diede alla chiesa i papi delle Crociate? Dalla Germania dove gli ardori della fantasia meglio che altrove si temprano colla sottigliezza della discussione? Dall'Inghilterra dove tace alfine la eco del grido «No Popery», in nome del quale scoppiò la rivoluzione del 1688? O dall'Italia, la terra dove più generosamente che altrove si dischiusero i germi di

---

161 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Le idee del cacciator maggiore s'imbrogliavano affatto; diventava cosa certa che il signor d'Angiò non fosse uscito dal Louvre. Qualche rumore che intese e qualche movimento della servitù gli confermarono la verità.

E siccome ignorava le cagioni dell'assenza del principe, questa lo sorprendeva oltre misura in un momento sì decisivo.

Il re si era recato veramente dal duca d'Angiò, ma Monsoreau non potendo saper da quest'ultimo non ostante il suo gran desiderio di sapere ciò che vi si faceva, dovette aspettare qualche notizia nel corridojo.

Noi già avvertimmo che per assistere alla seduta, i quattro favoriti avevano dato scambio agli Svizzeri, ma tosto che quella fu terminata, ad onta della noia che a loro cagionava lo star di guardia presso a Francesco, la brama di dargli dispiacere col parteciparli il trionfo del re, superò la noia, ed essi tornarono al loro posto, Schomberg e d'Epernon in sala, e Maugiron e Quélus nella camera stessa di sua altezza.

Francesco non solo s'infastidiva a morte, ma molto temeva: e bisogna pur dirlo, la conversazione di coloro non era fatta per distrarlo.

— Vedi, diceva Quélus a Maugiron da un'estremità all'altra della stanza, quasi che il duca non vi fosse stato, da un'ora in qua soltanto comincio ad apprezzare il nostro amico Valois: in coscienza, è un gran politico!

— Spiegati meglio, rispose Maugiron sdrajandosi sopra un canapè.

— Il re ha parlato chiaro della congiura, dunque prima la dissimulava; se la dissimulava la temeva; se ne ha parlato chiaro, non la teme più.

— È giusto, replicò Maugiron.

— Se non ne ha più paura, la punirà. Tu conosci Valois; esso brilla per molte qualità, ma il suo risplendente carattere è assai oscuro in materia di clemenza.

— È vero.

— Ora, se punisse la congiura, sarà mediante un processo; se v'è processo noi godremo senza incomodarci di una seconda ripetizione dell'affare d'Amboise.

— Bello spettacolo, davvero!

— Sì, ed al quale sono segnati anticipatamente i nostri posti, se però...

— Finisci.

— Se però, e può anche darsi, si lascino da canto le forme giudiziarie a motivo della situazione degli accusati, e si aggiusti tutto sotto la cappa del camino, come si suol dire.

— Sarei di quest'ultimo parere, disse Maugiron; così si trattano ordinariamente gli affari di famiglia, e questa cospirazione è assolutamente un affare di famiglia.

Aurilly diede al principe un'occhiata inquieta.

— Affè, seguitò Maugiron, so una cosa, io: cioè che ne' piedi del re non risparmierei le teste alte... perchè in sostanza sono due volte più colpevoli degli altri facendosi leciti dei complotti quei signoroni che si credono tutto permesso. Dico dunque che ne concerei uno o due per le feste, poi manderei tutti gli altri a prendere un bagno. La Senna è profonda sul davanti di Nesle, e in parola d'onore, s'io fossi nelle veci di Enrico III non resisterei alla tentazione.

— In tal caso, osservò Quélus, opino che non sarebbe male di risuscitare la famosa invenzione dei sacchi.

— Che invenzione era codesta?

— Un regio ghiribizzo del 1350 circa. Ecco come: si rinchiudeva l'uomo dentro un sacco in compagnia di tre o quattro gatti, poi si gettava ogni cosa nel fiume. I gatti che non possono patire l'umidità, appena si sentivano nella Senna si ricattavano sull'uomo della disgrazia che loro accadeva. Allora nel sacco succedevano cose che pur troppo non si potevano vedere.

— Per Bacco! disse Maugiron, sei un mostro di scienza, Quélus, e la tua conversazione è una delle più interessanti.

— Si potrebbe non applicare ai capi questo sistema: essi hanno sempre diritto di voler essere decapitati sulla pubblica piazza o assassinati in qualche luogo appartato. Ma, come osservavi, i favoriti, gli scudieri, i maestri di casa, i suonatori di liuto...

— Signore!... balbettò Aurilly pallido e atterrito.

— Non rispondere, Aurilly, disse Francesco, ciò non può riguardare me, nè in conseguenza la mia casa: in Francia non si scherniscono i principi del sangue.

— No, si trattano più seriamente, ribattè Quélus; a loro si taglia il collo. Luigi XI così operava, quel gran re! ne sia prova il signore di Nemours.

I favoriti del re erano a questo punto del dialogo, quando s'intese rumore in sala, si aprì l'uscio e comparve sulla soglia il re.

Francesco si alzò.

— Sire! esclamò, mi appello alla vostra giustizia per l'indegno trattamento che mi usano i vostri servi.

Ma Enrico non mostrò aver veduto nè udito il fratello.

— Buon giorno, Quélus, disse baciando a questo ambo le guancie, buon giorno, figliuolo, il vederti mi rallegra l'anima... E tu, mio povero Maugiron, come stai?

— M'infastidisco che non ne posso più. Quando m'incaricai di far guardia a vostro fratello, Sire, credevo che fosse più divertevole di quello ch'è... Oibò, che principe noioso! E' propriamente figlio di vostro padre e di vostra madre?

— Sire, lo udite, disse Francesco, è voler vostro che s'insulti così vostro fratello!

— Silenzio, signore! disse Enrico senza voltarsi, non mi piace che i miei prigionieri si lamentino.

— Prigioniero quanto volete, ma questo prigioniero è però vostro...

— Il titolo che invocate è appunto quello che vi rovina nel mio concetto. Mio fratello reo, è reo due volte.

— Ma se non lo è?

— Lo è!

— Di qual delitto?

— Di avermi cagionati dei disgusti.

— Sire, soggiunse Francesco umiliato, le nostre contese di famiglia hanno bisogno di testimoni?

— Avete ragione. Signori, amici miei, lasciatemi discorrere un poco col mio signor fratello.

— Sire, replicò piano Quélus, non è prudenza che vostra maestà resti fra due nemici.

— Conduco meco Aurilly, continuò Maugiron all'altro orecchio del re.

I due gentiluomini menavano fuori Aurilly, che al tempo stesso ardeva di curiosità e moriva d'inquietudine.

— Ora siam soli, disse il re.

— Sire, attendevo con impazienza quest'istante.

grandi mutamenti nelle correnti dell'umano pensiero? dove il seme d'Ildebrando e d'Arnaldo non è forse inaridito?

Non monta se codesto papa parlerà dalla cattedra romana o da altra. Ma parlerà libero sicuramente, perchè i potenti della terra non potranno ferirlo nell'assai vulnerabile tallone del principato terreno. Le migliori batterie di cannoni non impongono silenzio alla voce umana che si dirige agli interessi dei più, e questo sarà il carattere peculiare al novello pontefice.

Si farà lungamente attendere? Giungerà nella maturanza dei tempi, quando sarà da tutti verificato che il più potente imperatore moderno promise ciò che non poteva mantenere, quando i Parlamenti si saranno dimostrati poveramente inabili a migliorare le condizioni della vita, quando gli statisti non saranno capaci di risolvere le questioni altrimenti che con la terribile diversione della guerra, rimedio empirico prescritto da mercanti di parole. Allora il tempo sarà giunto.

Jack la Bolina

L'aumento della popolazione nelle grandi città

Nell'ultimo censimento, la popolazione di Vienna risultò di 1,364,548 abitanti; Buda-Pest ne conta 500,000. Trent'anni sono, Buda-Pest aveva poco più di 50,000 abitanti.

La popolazione delle città aumenta dovunque, non perchè nelle città sieno in maggior numero le nascite, ma perchè quelli delle campagne vi vanno ad esercitare i mestieri di muratore, scalpellino, falegname; e chi non ha apposito mestiere, fa il manovale od il facchino. Nei primi anni questi operai ritornano periodicamente ai rispettivi paesi, e, coll'andar del tempo, molti mettono su casa e prendono stabile domicilio in città, contraendone le abitudini ed i difetti. I bisogni del lavoro sono inferiori per lo più al numero dei lavoratori e, quante volte avviene una crisi economica, migliaja di operai si trovano disoccupati e si lasciano facilmente allucinare dai socialisti e dagli anarchici, mettendo in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica.

Ed un'altro guajo ne deriva: le popolazioni rurali si assottigliano e l'agricoltura non ha abbastanza braccia. Si aggiunga la febbre dell'emigrazione che va diminuendo ogn'anno più la popolazione d'Europa, specialmente la nostra.

Sono questioni gravissime, che meritano tutta l'attenzione degli economisti e degli uomini di Stato.

UN NUOVO STATO

Un dispaccio da Lisbona annunzia che un decreto del governo portoghese cambia in stato la colonia portoghese di Mozambico. Il nuovo stato si chiamerà « Stato libero dell'Africa Orientale » e sarà diviso in due provincie: Mozambico e Lorenzo Marquez.

Siccome la colonia costa annualmente otto milioni di franchi al Portogallo, e che tal somma costituisce un aggravio troppo grande per le finanze della madre patria, l'amministrazione del Mozambico, come pure quella dei possedimenti di Delagoa e Inhambame, sarà affidata a Società private, ad esempio delle colonie francesi, inglesi e germaniche.

La Società avrà i diritti di supremazia, sempre però sotto il controllo del governo. La sede dell'amministrazione coloniale sarà Marquez.

VALIGIA

Municipio sequestrato.

Mandano da Tossignano d'Emilia la notizia parecchio curiosa del sequestro di quel Municipio, epilogo delle disastrose conseguenze dell'accidia de' suoi amministratori.

L'usciere del Tribunale, in forza di regolare decreto di immediata esecuzione, procedette al pignoramento di tutti i mobili del palazzo comunale ed iniziò la subasta degli stabili tutti di spettanza del Comune.

Fra breve avrà luogo l'incanto: e sarà curioso il vedere il Municipio smobiliato, il Consiglio Comunale adunarsi *in piedi*, essendo sequestrate tutte le sedie, e il gabinetto del sindaco spogliato perfino delle portiere.

E se ciò non bastasse, il povero e disgraziato Comune dovrà subirsi per parecchio tempo la permanenza di un Commissario regio!

×

Racconta un giornale parigino.

Edison sta per mettere, quanto prima, in uso dei distributori automatici d'audizioni fonografiche.

Un fonografo, che avrà registrate le diverse arie in voga, sarebbe collocato in un di quei grandi apparecchi in ferro simili a quelli che si vedono sulle piazze pubbliche.

Mediante una moneta da dieci centesimi, che si lascierà cadere nell'apertura, si potrà udire un pezzo d'opera in voga.

Se l'esperimento che si sta per tentare in America riuscirà, avrem presto anche in Europa dei distributori automatici di canzoni.

Dio di misericordia!!!

×

Un plebiscito per il matrimonio.

Continua ad inferocire la moda dei plebisciti promossi fra i lettori dei giornali.

La donna, periodico inglese, ha provocato un plebiscito delle sue lettrici su questa domanda:

« *È necessario prendere marito?* »

Fatto lo spoglio delle risposte, è risultato che le donne sono d'accordo nella necessità di prendere marito, per ragioni religiose, fisiologiche, sociali.

Una signora raccomanda il matrimonio, perchè esso nobilita il carattere della donna colla sofferenza che le impone.

— No — ha risposto un'altra — perchè consumare la vita a studiare le fasi del cattivo carattere in un uomo?

×

Una rappresentazione tempestosa.

L'altra sera al Quirino di Roma col permesso della Questura che prima l'aveva proibita, si è rappresentata la commedia francese *Catenaccio*, non nuova per Udine, chè fu rappresentata dalla compagnia Bellotti Bon da pochi mesi.

Le polemiche preventive suscitate da questa *pochade* avevano chiamato al teatro una grande folla, specialmente di gente allegra desiderosa di chiasso.

Ci furono applausi al secondo atto ma il primo ed il terzo furono vivamente riprovati per le situazioni scabrosamente pornografiche.

Gli urli, i fischi e gli applausi si alternarono durante tutta la serata. Nel loggione vi furono varie scenate dei più bollenti spettatori...

×

Le date storiche.

17 ottobre (1797). Si firma il Trattato di Campoformido tra l'Austria e il Bonaparte, mercè del quale sono cedute alla prima con piena potestà, Venezia, l'Istria, la Dalmazia, le isole venete dell'Adriatico, le Bocche di Cattaro ed altri paesi.

×

Un pensiero al giorno.

Vivere senza amare, è un morir lungo.

×

La sfinge. Sciarada.

Clangor di *primiero*
All'armi t'appella.
Ha l'*altro* sul labbro
La vaga donzella:
Del *tutto* fragrante
Nel seno il candor.

Spiegaz. dell'indovinello precedente:

SAL-ACCA

×

Per finire.

Scuola militare d'orientamento.

— Voi avete a destra l'Oriente, a sinistra l'Occidente, davanti cosa avete?

— Lei, signor tenente.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Un gabinetto di lettura a Tricesimo. Domenica scorsa ebbe luogo una prima riunione per istituire un luogo di lettura e di geniale convegno; domani sarà tenuta la seconda, per discutere ed adottare il relativo progetto.

Sulle prime alcuni mostraronsi dissenzienti, non per combattere la istituzione, ma per tema *che non possa attecchire*. Se si guardi però che Tricesimo ha buon numero di persone civili, e ch'è centro dei Comuni di Colloredo, Cassacco, Segnacco, Reana e Tavagnacco, si deve augurar bene.

La località scelta è ottima, sulla piazza Maggiore e colla opportunità di una sala sopra il caffè. Se prende piede, com'è sperabile, sarà un ottimo elemento di civiltà, di progresso e di concordia. La opportunità di trovarsi insieme servirà a togliere molti screzi ed anche a meglio chiarirsi sugl'interessi del paese.

E sarà un elemento di richiamo ai forestieri che vengono a villeggiare, e che lamentano la mancanza di un luogo di ritrovo.

Avanti dunque, Tricesimo!

A Nogaredo di Prato domani avrà luogo la rinomata sagra annuale, con gran ballo e orchestra udinese diretta dal signor Gregoris.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. La Giunta ha fissato di convocare il Consiglio per venerdì 30 corrente al tocco.

L'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo, parte domattina alla volta di Vienna. Durante la di lui assenza, che durerà per circa otto giorni, reggerà il Municipio l'assessore delegato avvocato cav. Federico Valentinis.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 15 ottobre 1891:*

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Udine, concernente accettazione di parziale affranco di una corresponsione perpetua a debito di un privato.

Idem della Casa di carità, riguardante *conversione* al *portatore di un titolo* nominativo di rendita di lire 1,000.

Approvò il consuntivo 1889 dell'Ospitale di San Daniele.

Idem 1888-89 della secolar Casa delle Derelitte.

Approvò la nomina della levatrice di Ovaro.

Approvò la nuova ripartizione delle categorie per la tassa fuocatico del Comune di Prato Carnico.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Rive d'Arcano, riguardante vendita beni comunali.

Idem di Sacile, riguardante cessione di ritagli stradali a privati.

Idem di Rive d'Arcano, riflettente la partecipazione del Comune all'Associazione agraria friulana.

Idem di Rivolto, concernente l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile dello stipendio del medico.

Idem di Pocenia, riguardante acquisto di un'azione dell'istituenda Società per uno stabilimento balneare a Marano.

Idem di Rivolto, riguardante aumento di salario al messo comunale.

Idem di Bagnaria, riguardante l'assegno annuo di lire 40 al medico per le vaccinazioni.

Idem di Tavagnacco, concernente assunzione di mutuo di lire 20,000 per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Montereale, riflettente transazione coll'impresa costruttrice dell'acquedotto circa alla manutenzione.

Idem di Dogna, riguardante taglio di quindici piante di pino per riattivazione di ponticelli.

Idem di Palazzolo, riguardante assunzione di mutuo di lire 4,000.

Idem di Meretto di Tomba, riflettente l'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Idem di Pocenia, concernente il concorso del Comune sulla spesa per l'espurgo della roggia Villicogna.

Idem di Forni di Sopra, concernenti lo svincolo d'indennità dovuta alla ditta Tabacchi, per esproprio di fondo livellario al Comune.

Emise tre decisioni in materia elettorale.

Respinse un ricorso contro la tassa esercizi e rivendite.

Emise tre decisioni concernenti concessione di combustibili.

Deliberò di rinviare al Comune di Vito d'Asio, il regolamento per utilizzazione di beni comunali.

Idem a quello di Porpetto, gli atti sulla conferma del Segretario comunale.

Dichiarò non necessaria d'autorizzazione una parte della deliberazione del Consiglio comunale di Lauco, riguardante autorizzazione a stare in lite in causa immobiliare, l'altra parte ha sospeso in attesa di schiarimenti.

La nostra concittadina signora Emma Zilli la celebre cantante che tanti allori colse ultimamente a Lucca nell'*Edgar* di Puccini, è partita ieri sera alla volta di Lisbona, dove canterà l'*Aida* a quel Teatro Reale.

Veloce Club di Udine. Il giorno di domenica 25 ottobre corr. alle ore 3 pom. sulla pista sociale di Vat, avrà luogo una gara di *campionato di resistenza* fra i soci per bicicli e biciclette.

Il percorso sarà di Km. 20 pari a giri 50, tempo massimo 60 minuti primi.

Il primo premio è costituito da un distintivo d'onore e titolo di *campione di resistenza* per l'anno 1891-92. Una medaglia d'argento verrà conferita a tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo suindicato.

N.B. Il pubblico ha libero accesso alla pista non occupando la strada ove viene effettuata la corsa, nel qual caso la Presidenza del Veloce Club non si tiene responsabile per gli eventuali accidenti.

Chiamata di classe. È imminente la pubblicazione della circolare colla quale si chiama sotto le armi la prima categoria della classe del 1871. La chiamata avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

Concordato. Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato al 15 per cento proposto dai falliti Cominotto Giuseppe e Vittorio fratelli negozianti di Pordenone, accordando in pari tempo ai medesimi tutti i benefizi di legge.

Rivendita privative. Nel giorno 5 novembre p. v., presso l'Intendenza di finanza, seguirà l'appalto della rivendita di generi di privative sita in via Paolo Canciani.

Luce! Gli abitanti di via Zorutti reclamano, e non a torto, dal Municipio che voglia far apporre una lampada a metà di quella via che n'è priva.

Noi osserviamo che bisogno di luce ve ne sarebbe quasi in tutti i punti della città, perchè molte lampade elettriche si lasciano fare, la concorrenza dai lumi a petrolio, e quasi quasi dai fanali... ad olio, di non remota memoria!...

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 18 corrente, alle ore 12 e mezzo pomeridiane sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
3.	Valzer « La Fata del Danubio »	Strauss
4.	Duetto finale I « Guarany »	Gomes
5.	Atto III « Ernani »	Verdi
6.	Polka	N. N.

40 invece di 880. Nel *Friuli* di giovedì, togliendo la notizia dai giornali di Venezia, narrammo che certo Pietro Lachin di Budoja (Udine) bracciante alla Società dell'acquedotto, denunciava il furto di lire 880 in biglietti di banca, consumato nella sua camera da letto mediante scasso della serratura di una valigia.

Narrammo inoltre che gli agenti di P. S. arrestarono il coinquilino Francesco Bajer, di Chiocc d'Alpago presso al quale si rinvenne un biglietto da 10 lire che il Lachin riconobbe come compendio del furto da un contrassegno che il biglietto stesso portava.

Siamo ora informati dai medesimi giornali di Venezia, che ieri l'altro, il Lachin, rovistando la biancheria e un pacco di carte inconcludenti che teneva nella valigia, tra queste rinvenne L. 840 sfuggite nella fretta al ladro.

Il danno quindi sofferto dal Lachin si limita a 40 lire soltanto.

I temperamenti meridionale e settentrionale nel processo Notarbartolo a Napoli.

Il presidente è veneto, il sostituto procuratore generale è meridionale.

Avendo il P. M., accennato di voler osservare qualche cosa, mentre il presidente stava per fare una domanda alla testimone Ferrera, questo gli dice:

— Io capisco il suo temperamento meridionale, e lo rispetto, ma mi lasci dire.

E il P. M.:

— Ed io capisco il suo incrollabile temperamento settentrionale, e lo stimo.

Teatro Minerva. Per la sera di domani alle ore 8 e mezza precise la « Società comica friulana » darà la replica a richiesta generale della brillantissima commedia *il Matrimoni di Martin Todesch* di Andrea Bianchi (Dree Blanc) di S. Daniele del Friuli con cori e villotte friulane.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa in dialetto friulano *Pre Osêf e so gnezze* di particolar impegno del socio Polivarpo.

Prezzi

Ingresso platea e loggie lire 0.50 — Loggione 0.30 — Un palco 3.00 — Una Poltroncina lire 0.80 — Uno scanno 0.40.

NB. I cori della commedia furono musicati gentilmente dall'egregio maestro Franco Escher e saranno eseguiti dal Corpo corale della Società Mazzucato.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, rappresentazione della Compagnia marionettistica Reccardini.

Unicuique suum. Nel numero di ieri, sotto la rubrica: *Nel Tempio di Temi* abbiamo erroneamente stampato che certo Fabris Luigi fu Michele di Udine, imputato di oltraggi, era stato condannato a venticinque giorni di reclusione. Invece il Fabris venne mandato dal Tribunale assolto dopo di aver sofferto ben *ventisette* giorni di carcere preventivo!

« Musan » in Domo Petri. Dagli agenti di P. S. venne iersera arrestato Villavolpi Giuseppe, detto *Musan*, d'ignoti, facchino di qui perchè colpito da duplice mandato di cattura.

« Bonan » arrestato perchè questuava. Stamane gli stessi agenti arrestarono Bonan, Giov. Batt. fu Francesco d'anni 51, di qui, sorpreso a questuare in via della Posta.

Erpete ed artritide. — Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza. Per es. efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo disturbandone variatamente le funzioni. L'emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli. I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono soprattutto al vizio artritico. Questi vizii o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto dal Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 38 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dall'Inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Avviso d'asta volontaria. Il sottoscritto rende noto che col giorno di lunedì 12 corr. ottobre alle ore 9 ant. darà principio alla vendita di tutte le merci esistenti nel suo negozio situato in Via Cavour N. 4 Udine.

Detta vendita verrà continuata nei giorni successivi.

Brisighelli Valentino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.9	753.4	754.9	754.6
Umido relat.	79	65	98	93
Stato di cielo	misto	misto	nebb.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	0.3
Vento (direzione)	—	S	SE	SW
Vento (vel. Kilom.)	0	1	1	1
Term. centig.	18.8	22.5	17.2	18.4

Temperatura (massima 25.0 / minima 15.8)

Temperatura minima all'aperto 12.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 ottobre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente del secondo quadrante, cielo vario ancora temperatura dolce.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 16 ottobre 1891

Pozzesi Guido, commesso ferroviario alla stazione di Udine, imputato di truffa, venne dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Treppo Valentino di Giacomo, contadino di Cisaris, non luogo per inesistenza di reato, era imputato di furto.

Visioni azzurre

Dalla *Venezia* di ieri togliamo il seguente telegramma da Roma, e i lettori lo prendano per quello che può valere:

« Vi assicuro che in seguito al convegno di Monza, l'Italia prenderà un atteggiamento da mediatrice delle grandi questioni europee.

Si vuole che la Russia si adoprerà efficacemente a togliere molti dei malintesi che esistono tra Francia e Germania (*o Italia?*).

Comunque, certa cosa è che si attraversa un momento solenne.

Riuscendo tuttociò, la pace d'Europa sarebbe assicurata.

Il contegno del governo francese, in occasione del pellegrinaggio, ha dimostrato chiaramente la intenzione di una attitudine essenzialmente pacifica.

Conosciutosi ora, a mezzo della Russia, il testo del trattato della triplice, reso ostensibile col permesso degli alleati, credesi possibile un mutamento della Francia ».

ECHI DEL PELLEGRINAGGIO

Il cardinale Foulon, arcivescovo di Lione, ha scritto al cardinale Langénieux una lettera felicitandolo per la sua protesta pei fatti del 2 ottobre, concludendo con una protesta perchè il Papa non è libero in Roma e perchè la Francia nel 2 ottobre venne umiliata.

— Il Papa ha scritto ad Harmel esprimendogli la sua soddisfazione per la riuscita del pellegrinaggio; condanna i

fatti che lo fecero interrompere e benedice quanti vi parteciparono o volevano parteciparvi.

— I Comitati pel pellegrinaggio francese pare che in Francia si trasformeranno in Comitati pel ristabilimento del potere temporale.

Grattate il pellegrino, e salta fuori il temporalista!

**

Si dice che il ministero avrebbe deciso di respingere, alla riapertura della Camera, tutte le interpellanze relative alla politica ecclesiastica e alla riforma dello Statuto, considerando i fatti del Pantheon d'indole puramente interna e non aventi attinenza coi rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Insistendo gl'interpreti, il ministero porrebbe la questione di gabinetto e dichiarerebbe in pari tempo che nessuna comunicazione internazionale, è intervenuta pei fatti del 2 ottobre.

PER LE FORTIFICAZIONI di Costantinopoli

A proposito della questione sorta da pochi giorni circa la necessità di fortificare Costantinopoli per premunirla contro un eventuale colpo di mano, telegrafano da Berlino che sin dal 1878 lo Stato maggiore tedesco presentò alla Porta un piano completo per fare di Costantinopoli una piazza forte, ma che quel piano non è stato mai preso in considerazione, ma ora lo sarà.

**

Su questo argomento il *Corriere Renano* scrive che il Sultano invitò telegraficamente il maggiore Steffen a recarsi ad occupare al più presto il suo posto di istruttore dell'artiglieria in Turchia.

L'urgente invito si connetterebbe colla questione della fortificazione del Bosforo e dei Dardanelli.

Un posto per gli emigranti

La *Western-Mail* di Perth (Australia occidentale) scrive:

« Colla crescente prosperità della colonia, la mano d'opera è ben ricompensata, e si lamenta invece una certa scarsezza di lavoranti. Il commercio delle costruzioni è molto vivo a Perth, e a Freemantle, e muratori, falegnami, braccianti e simili son molto richiesti. Così pure scarsi sono i domestici, e molto scarsi sono pure gli operai agricoli. Basti il dire che il Governo della colonia ha mandato a chiedere in Inghilterra uomini robusti appunto per queste tre categorie, operai per costruzioni, per campagna, e domestici.

« S'intende che questa gente dev'essere disposta a lavorare di proposito: a contare sopra di sè, a mettere in opera proprio tutti i nervi e i muscoli. Qua non ci sarebbe da aspettare: il lavoro è pronto, ma conviene non essere nè pigri, nè ubriaconi, nè dissipatori. »

Fatti di sangue.

Convivevano a Roma i coniugi Savini con un tal Desantis, cinquantenne, ben provvisto di quattrini, ritenuto amante della moglie del suo ospite.

Ieri, mentre gli amanti erano soli in casa, si udirono alcuni colpi di revolver. I vicini accorsi trovarono la donna nuda ferita gravemente da due palle nel petto e nel braccio. Intantochè veniva assistita, si udirono altri colpi. Il Desantis erasi tirate quattro revolverate al mento. Entrambi sono feriti gravemente, ma non mortalmente.

Desantis accusa i coniugi di aver voluto cacciarlo dopo di avergli mangiato i denari; invece Savini afferma che fu Desantis che gli mangiò i denari associandolo alle sue imprese rovinose.

**

Nel Comune di Ponte Stura, fu pescato giovedì nel Po il cadavere di una donna ignuda, colla bocca sfracellata da un colpo d'arma da fuoco. Dell'età dai 20 ai 25 anni, ed in istato di avanzata gravidanza.

I suoi capelli castani sono sciolti, ed alle orecchie ella ha un solo pendente d'oro.

È accertato che trattasi di delitto.

**

Ieri notte a Torino, un padre — certo Barizonzo — tentò strangolare i suoi tre figli! — Pare fosse ubbriaco o colto da improvviso furore. Venne arrestato. Sul corpo dei figli, ch'egli erano in letto — si riscontrarono delle echimosi. Guai se le guardie non fossero giunte in tempo!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Re Umberto in Inghilterra

In alcuni circoli corre voce essere stato deciso il viaggio di Re Umberto in Inghilterra: avrebbe luogo nella primavera prossima. Il Re sarebbe accompagnato dalla Regina.

Il prossimo Consiglio di ministri. Che cosa si deciderà.

Credesi che nella prossima settimana si riunirà un consiglio di ministri plenario.

Pare che allora si fisserà la data dell'apertura della Camera, la data del discorso di Rudinì e si definirà la questione della presidenza della Camera.

È opinione più diffusa che il ministero pregherà l'on. Biancheri di non insistere nel suo proposito di ritirarsi.

Gli spezzati d'argento

Il governo comunica ai giornali:

La notizia della coniazione di spezzati d'argento per parte del governo italiano, è assolutamente infondata.

Le minaccie del Po e del Mincio

Mantova 16 — Il Po a Viadana è sopra guardia.

Il Mincio continua ad aumentare; stasera alle ore 7 all'idrometro di città segnava un metro e quattro centimetri sopra guardia.

Pel famoso congresso della pace
Le dimissioni di Bonghi

Roma 16 — In seguito alle polemiche di questi giorni, l'on. Bonghi si è dimesso da presidente provvisorio del Comitato parlamentare italiano per il congresso della pace, pregando nello stesso tempo i suoi amici e colleghi a non rieleggerlo.

Questa sera a Montecitorio si riunisce il comitato per prendere atto delle dimissioni di Bonghi.

In un'altra sedata, il comitato procederà alla elezione di un nuovo presidente e si officierà l'on. Biancheri ad accettare l'incarico.

Il Congresso si inaugurerà il sei novembre e durerà sei giorni. Finora hanno aderito 357 fra senatori e deputati del Parlamento italiano e 810 membri appartenenti a Parlamenti esteri.

Anniversario patriottico

Verona 16. — Per iniziativa del Municipio si è commemorato oggi il 25° anniversario dell'entrata dell'esercito nazionale a Verona.

All'imponentissimo corteo parteciparono le autorità, i sindaci di tutta la provincia, le associazioni con bandiere e numerose bande.

Lungo il percorso furono deposte corone sul monumento di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Cairoli.

Fu inaugurata anche una lapide ricordante la tragica fine di Carlotta Aschieri.

La salute di Bellinzaghi

Milano 16 — Il sindaco dopo una notte passata tra l'assopimento e l'inquietudine, stamane aveva il respiro alquanto più libero.

La tendenza al sopore era diminuita, e le condizioni generali non allarmanti.

Una mosca bianca

Girard, presidente della Commissione dipartimentale di Riom, scrive all'*Opinione* una bella lettera dichiarando che come francese e come liberale vuole partecipare alla sottoscrizione per deporre una corona sulla tomba del Pantheon, ed invia 10 lire.

Il prestito russo

Parigi 16 — Il prestito russo fu coperto sette volte e mezza, cioè 7,180,000 a Parigi, 12,000 a Londra, 57,000 ad Amsterdam, 6000 a Copenaghen, 218,000 in Russia. La ripartizione sarà minore del 10 per cento.

Altra bomba a Reichenberg

Telegrafano da Reichenberg al *Piccolo* di Trieste in data 15:

Sopra un ponte fuori della città venne scoperta un'altra cassetta contenente della dinamite. La cassetta fu trovata da un garzone fabbro, per caso, sotto i traversi d'usina del gas di Liebig. Conteneva una cartuccia di dinamite ed una bomba. La cassetta venne sequestrata e visitata da una commissione giudiziaria. La polizia è sulle traccie degli autori.

La *Neue Presse* rileva che il ponte di Reichenberg, sotto la cui travatura trovossi la cassetta contenente delle cartuccie di dinamite e una bomba, serve soltanto per pedoni e raramente per le vetture.

Esso dista dalla ferrovia circa 2000 passi, ed era quindi assolutamente impossibile che l'imperatore avesse occasione di passare sul ponte durante il suo soggiorno a Reichenberg.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L.	11.65 a 13.15
Idem nuovo	» da »	—.— a —.—
Giallonoino	» da »	14.40 a —.—
Frumento	» da »	19.— a 21.—
Giallone	» da »	13.60 a 14.—
Semi Giallone	» da »	13.45 a 13.65
Segala	» da »	15.50 a 16.—
Lupini	» da »	8.40 a 8.70
Castagne	» da »	0.09 a 0.13
Orzo brillato al Quin.	da »	29.— a 30.—

Pollame

Polli	al Kg. da L.	1.15 a 1.25
Galline	» da »	1.— a 1.10
Oche vive	» da »	0.70 a 0.80
Oche morte	» da »	0.— a 0.—
Caponi	» da »	0.— a 0.—
Anitre	» da »	1.15 a 0.—
Polli d'India fem.	» da »	1.— a 1.05
» (maschi)	» da »	0.90 a 1.—

Frutta

Pera	al Kg. da L.	0.16 a 0.40
Nespole	» da »	0.12 a 0.14
Persici	» da »	0.20 a 0.—
Noci	» da »	0.24 a 0.25
Pomi	» da »	0.08 a 0.14
Mele codogne	» da »	0.16 a 0.18
Uva nostrana	» da »	0.40 a 0.45
Idem americana	» da »	0.25 a 0.30
Fichi	» da »	0.09 a 0.13

Erbaggi

Patate	al Kg. da »	0.07 a 0.08
Tegoline	» da »	0.12 a 0.15
Pomidoro	» da »	0.— a 0.—
Peperoni	» da »	0.28 a 0.30
Fagiuoli freschi	» da »	0.16 a 0.20

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint.	da L.	7.15 a 7.80
Carbone II »	» da »	5.80 a 6.10
Fieno I.a qual.	» da »	4.75 a 5.15
Fieno II.a »	» da »	3.80 a 3.90
Fieno III.a »	» da »	3.— a 3.15
Legna tagliate	» da »	2.40 a 2.50
Legna in stanga	» da »	2.20 a 3.25
Erba Spagna	» da »	5.50 a 6.—
Paglia da lettiera	» da »	3.30 a 3.35

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg.	da L.	1.80 a 1.90
Burro dal monte	» da »	1.70 a 1.75
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da L.	0.— a 7.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista	a	da	a
Olanda	5	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.25	125.55
Francia	3	101/75	101/95	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 1/2	25.54	25.60	25.58	25.57
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	210/—	—.—	—.—	—.—
Banconi austr.		219/25	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MALE DI CUORE
ED ASMA

si guariscono radicalmente usando il rinomatissimo

ANTIASMATICO BOZETTI

del chimico farmacista T. BOZETTI

liquore sommamente calmante, raccomandatissimo ai sofferenti di male di cuore ed asma.

Effetto prodigioso e garantito. — Attestati di più rinomati medici.

Lire **3.75** la bottiglia, franca di porto nel Regno.

Dirigere le domande al deposito generale per la vendita, presso la farmacia **Pietro Frigerio**, MILANO, via Ponte-Seveso, N. 6, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

DONATO BASTANZETTI

UDINE - AREZZO

FILIALE DI UDINE

Grande assortimento

Torchi da Vino

costruiti nelle proprie officine

GARANTITI

Prezzi da non temere concorrenza

Chi vuole il

vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuina è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomigliauza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito.

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE d'INVERNO,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & C^ie

PARIGI.

sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni, *franco* di porto e di dogana per tutta l'Italia coll'aumento del 11% sull'ammontare della fattura, *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, 8, *via Carrozzai, TORINO.*

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc.* in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza dall'autore **P. G. Singer,** Milano, Viale Venezia, N. 28, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre) e centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.16 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo l'ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma **in inchiostro azzurro** J. v. Liebig

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorte di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie, nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositar. per l' Italia **CARLO ERBA** **Milano.** — Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente.

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi *preferibilmente prima dei pasti* e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

*Si vende presso l'***Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi ridotti nella terza e quarta pagina.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco